

L'opposizione taglia gli emendamenti e chiede all'esecutivo di rinunciare al voto blindato

Finanziaria, sfida sulla fiducia E dallo scudo già 5 miliardi

Verso una proroga della sanatoria. Entrate fiscali in calo del 3,4%

di **LUCA CIFONI**

ROMA – L'opposizione incalza il governo, per tentare in extremis di evitare il voto di fiducia sulla legge finanziaria. Ma probabilmente l'esecutivo guarda già al dopo, al decreto di fine anno che dovrà contenere le misure finora rimaste fuori a partire dalla proroga degli incentivi auto. È in vista di questo appuntamento arrivano buone notizie dall'operazione

scudo fiscale, che avrebbe già tagliato il traguardo dei cento miliardi: il che vuol dire cinque di incassi per lo Stato sotto forma di imposta sostitutiva.

I capigruppo di Pd, Udc e Italia dei Valori hanno annunciato ieri di aver ridotto a 49 il numero complessivo dei propri emendamenti e garantiscono che la discussione si potrà

chiudere entro giovedì prossimo, cioè negli stessi tempi che sarebbero assicurati dalla procedura della fiducia. Dal loro punto di vista quindi il governo non ha più l'alibi dell'ostruzionismo e del rischio di uno slittamento delle scadenze previste. Risposte a questa sfida non sono arrivate né dall'esecutivo né dalla maggioranza, ma al momento il ricorso alla fiducia appare comunque l'esito più probabile. Ieri l'aula ha votato tutti gli articoli del disegno di legge di bilancio, che accompagna la manovra e dovrà avere il via libera finale subito dopo la legge finanziaria. Da martedì si riprende a votare e in quell'occasione con tutta probabilità il governo chiederà la fiducia. La Camera concluderà la sessione di bilancio al più tardi venerdì, in modo da permettere la terza lettura al Senato prima di Natale.

Martedì è anche la scadenza dell'operazione scudo fiscale.

Ieri da fonti parlamentari della maggioranza è trapelata un'indicazione decisamente positiva: sarebbero già stati raggiunti i 100 miliardi di euro. Visto che l'imposta sostitutiva è del 5 per cento, questo gettito garantisce allo Stato 5 miliardi, cioè almeno uno in più rispetto a quanto è stato usato nella legge finanziaria. Senza contare che una discreta quota di adesioni dovrebbe arrivare proprio nelle ultime ore. Dunque il governo avrebbe qualcosa in più da spendere già dal decreto di fine anno, che conterrà senz'altro la proroga degli incentivi auto.

Si continua poi a parlare di una possibile riapertura dell'operazione, con un'aliquota maggiorata. Ieri intanto l'Agenzia delle Entrate ha proposto al ministero dell'Economia un allungamento dei tempi di regolarizzazione per una categoria particolare, quella dei frontalieri, ossia i cittadini residenti in Italia che però lavo-

rano all'estero. Se questa ipotesi sarà confermata potranno sanare fino al 30 aprile la loro omessa dichiarazione relativa al 2008 pagando una sanzione minima, 21 euro.

Se lo scudo va bene, il quadro è decisamente meno positivo per le entrate tributarie ordinarie. Ieri il ministero dell'Economia ha diffuso i dati relativi ai primi dieci mesi dell'anno. Rispetto allo stesso periodo del 2008 il fisco ha incassato 10,8 miliardi in meno, che equivalgono ad una diminuzione percentuale del 3,4 per cento. Anche l'Irpef risente negativamente del calo dell'occupazione. Via Venti Settembre fa però notare due fattori positivi. Da una parte, per il secondo mese di seguito si registra una seppur lieve ripresa dell'Iva sugli scambi interni, in concomitanza con il ritorno del Pil al segno positivo; dall'altra questa percentuale di calo del gettito resta inferiore a quella di altri Paesi, che in molti casi hanno valori negativi a due cifre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE GARANZIE
 DI PD, IDV E UDC**



*«Tempi certi
 per la discussione
 ma si voti
 nel merito»*



**IL GETTITO
 100**

I miliardi già rimpatriati o regolarizzati usando lo scudo

**EMENDAMENTI
 49**

L'opposizione ha tagliato le proprie proposte di modifica